

Verona li 25 Dicembre 1846

Preg^{ma} Amico

Repatriato mi trovo in dovere di riscontrarle la preg^{ma} Sua del giorno 4 Agosto di quest'anno, e di renderle conto di ciò che ho operato in quello ch' Ella mi ebbe richiesto. —

Arrivato negli ultimi d' Agosto a Düsseldorf, non potui muovermi in tutto il Settembre, per gli affollati affari di famiglia, e ciò pure sarebbe stato inutile, perchè il principe di Salm Dyk si trovava appunto in Francia, e così pure nel mese d' Ottobre nel quale fui a Berlino per prestare omaggio e non ne ritornai che alla fine del detto mese, ch' io finiti gli affari verso la metà, godei facendo un viaggio per l' Olanda, facendo una visita di alcuni giorni a Londra e ritornando a Düsseldorf per sfiorare Anversa Brisselles Liegi ed Aquisgrana. —

Non mi restò di andare al castello di Dyk lontano circa 20 miglia da Düsseldorf che d'approfittare di uno dei primi del Novembre, e quattro o cinque prima della mia partenza da colà, poichè il più che presero tempo che incominciò alla metà del Settembre e non m'abbandonò fino sotto al San Gottardo non permise di scegliere la giornata, anzi dovetti andare in un giorno torbido, ventoso e freddo, che finì con una pioggia al mio ritorno, e per traversare talmente guaste dalla continua acqua che le ruote della carrozza si sfondavano fino alla loro asse nel fango.

Fui accolto gentilissimamente dal principe, cui mi presentò mio zio che lo conosce, dovetti restarvi a pranzo, ed egli stesso mi condusse a vedere le vasi sue serre nelle quali vi è una tale portentosa raccolta di piante grasse che ne restai molto sorpreso. —

feci leggere al principe la di Lei lettera qual mia credenziale, e gli presentai il catalogo che vi era acchiuso, e che dal principe fu riposto sul tavolino, forse per esaminarlo a suo agio dopo la mia partenza.

e farne il confronto col proprio - ma ciò che mi fu risposto non seroi a darmi speranze d'un risultato come Lei lo desiderava, perché il principe s'è ormai d'essere stato in cambio di già con Pisa, Firenze e Torino, ma d'essere stato poco soddisfatto al motivo che per mancanza di mezzi di trasporto le piante da colà ricevute fossero state molto tempo in viaggio, ed al loro arrivo quasi tutte partite o guaste - e pareva anche che si fosse qualch' altro motivo per cui il principe avesse troncato le sue relazioni coll' Italia. - Alla mia partenza pregai Sua Serenità di farmi tenere una sua risposta ove ciò non lo disturbasse, ma ed il cattivo tempo e la brevità di tempo ~~non~~ avrà fatto ch'io non l'ebbi - Ecco il punto in cui siamo. Oraltro non essendo stato neppure rimandato il catalogo si può sperare che una qualche risposta sarà arrivata a mio zio dopo la mia partenza il quale se mela farà sapere Lei ne sarà tosto da me avvertito. -

Ella dovrà da ciò pregno amico che non mi sono scordato di quanto mi ha richiesto, e se la mia missione non fu seguita del bramato risultato non voglia incolpare me poiché ho fatto tutto ciò ch'era nel mio potere di fare. -

Ho fatto per strada alcune relazioni che mi sono grandissime tra le quali quella di Schimper a Strasburgo, ed ho riportato da diverse parti qualche bella pianta. -

Vediamo ora se i miei amici nella mia assenza si siano ricordati di me, come io di loro - vorrei almeno sperarlo, e sapendo che ha' terminato il lavoro della separazione de' suoi doppi dall'erbario vorrei sperare che farò così fortunato di vederne qualche cosa onde almeno da parte mia possa ismentire la voce, ch' Ella sia poco

comunicativo, voce che ho dovuto sentire da più d'uno, e che mi ha rincresciuto. ---

Menechini mi ha promesso che dalla raccolta fatta da Clementi in Dalmazia potrei ottenere un' azione, sempre intesa contro pagamento - Dio mi raccomandando a Lei pure onde questa azione sia tale come si danno agli amici cioè che non solo abbracci le piante comuni e raccolte in molti esemplari ma bensì anche di quelle disponibili che furono trovate in pochi individui. - Gliene farei molto obbligato, e non avrà che ad indurmene l'importo che glielo farò tenere col mezzo di mia suocera.

Il qui archivio opusculetto mi fu dato al mio passaggio per Milano Dio mi do il piacere di rinviarglielo. -

Scusi caro amico della mia franchezza, privilegio concesso ai militari di cui approfitto cogli amici, ritenendo che fra essi debba regnare la sincerità, mi confermi la sua pregiatissima amicizia, mi comandi ove potessi servirle e mi ceda con distinta stima e allacciamento

Di Lei affmo ed ubbmo

Bracht